

giovedì 28 maggio 2026, h. 14.30-16.30

IL LAVORO CHE CAMBIA, L'INCONTRO CHE MANCA

*Mismatch, aspettative e
trasformazioni del lavoro
contemporaneo*

Workshop



Il mercato del lavoro contemporaneo è attraversato da trasformazioni profonde che rendono sempre più complesso l'incontro tra domanda e offerta di lavoro. Dietro il mismatch occupazionale non ci sono solo competenze mancanti, ma aspettative, bisogni e nuovi significati attribuiti ai lavori.

A partire da alcune indagini realizzate, il workshop propone uno spazio di confronto sulle difficoltà di incontro tra imprese e lavoratori, sulle fragilità dei percorsi occupazionali e sulle trasformazioni che coinvolgono soprattutto i giovani adulti.



DOVE

Sala Consiglio CCIAA Treviso-Belluno, Piazza
Borsa 3/b Treviso



RELATORI

- **Federico Callegari**, Responsabile dell'Area studi della Camera di Commercio di Treviso | Belluno e Coordinatore scientifico dell'Osservatorio Economico Sociale di Treviso e Belluno
- **Francesca Nadalin**, Analista dell'Osservatorio regionale Mercato del Lavoro di Veneto Lavoro
- **Davide Girardi**, Responsabile dell'Osservatorio IUSVE "Giovani e futuro"

In apertura, i saluti istituzionali di Camera di Commercio di Treviso | Belluno, Osservatorio Economico Sociale di Treviso e Belluno, Veneto Lavoro.

Eventuali richieste e informazioni scrivendo a osservatorio.trevisobelluno@gmail.com



L'incontro è riservato a un numero limitato di partecipanti ed è strettamente su invito.



TEMA DEL WORKSHOP

IL LAVORO CHE CAMBIA, L'INCONTRO CHE MANCA

Perché un workshop sul mismatch?

Il mercato del lavoro contemporaneo è attraversato da tensioni profonde che non possono essere lette soltanto come uno squilibrio tra domanda e offerta di lavoro. Dietro i numeri del mismatch occupazionale si celano storie, aspettative, vincoli e rappresentazioni che rendono l'incontro tra chi cerca lavoro e chi lo offre un processo complesso, spesso fragile, non di rado destinato a interrompersi.

Il workshop nasce dall'esigenza di interrogare questa complessità, andando oltre una lettura puramente tecnica o quantitativa del fenomeno.

L'obiettivo dell'incontro

Il workshop si propone come uno **spazio di confronto e riflessione** capace di mettere in dialogo dati, esperienze e narrazioni, per comprendere come il mismatch occupazionale sia, sempre più spesso, un mismatch di aspettative, linguaggi e visioni del lavoro. Un fenomeno che interpella contemporaneamente istituzioni, imprese, servizi per il lavoro e lavoratori, chiamati oggi a **costruire nuove forme di incontro e riconoscimento reciproco**.

Oggi l'incontro tra chi cerca e chi offre lavoro fatica spesso a trasformarsi in una relazione lavorativa stabile e reciprocamente soddisfacente.

Chi cerca lavoro...

...non coincide necessariamente con chi è escluso dal mercato: molti sono già occupati, ma cercano condizioni diverse: maggiore stabilità, riconoscimento, equilibrio tra vita e lavoro. Non è raro che opportunità disponibili vengano rifiutate perché percepite come incompatibili con bisogni considerati essenziali: tempo, distanza, qualità delle relazioni.

Allo stesso tempo, anche le imprese...

...si muovono dentro un contesto segnato da forti pressioni produttive e da un'elevata incertezza. La necessità di rispondere rapidamente ai fabbisogni immediati porta spesso alcune realtà a ricercare figure già operative, riducendo gli spazi di investimento sulla costruzione di strategie occupazionali di medio-lungo periodo.

Su questo sfondo, assumono particolare rilievo le condizioni delle **persone più fragili**: per chi transita nei Servizi Pubblici per l'Impiego, il mismatch non è solo tecnico, ma fatto di vincoli personali, motivazioni diseguali, di una conoscenza del mercato del lavoro spesso insufficiente, di imprese che replicano schemi selettivi tradizionali.

E poi ci sono i giovani adulti...

...che attraversano oggi la transizione al lavoro in un contesto profondamente cambiato. Le scelte scolastiche – spesso condizionate dalle famiglie, da informazioni incomplete, da rappresentazioni distorte dei mestieri – segnano percorsi che aprono o chiudono possibilità. Per loro il lavoro è una **questione di senso**: luogo di riconoscimento, appartenenza e crescita, ma anche spazio di potenziale malessere quando le aspettative si scontrano con contesti che non valorizzano. Il **benessere al lavoro** non è un lusso: è una variabile centrale con cui imprese e istituzioni sono oggi chiamate a misurarsi.

Per saperne di più sulle indagini da cui prenderanno forma le riflessioni:



- LE RAGIONI DEL "NO": prospettive e nuove chiavi di lettura sul mismatch territoriale
- ATTESE (NON) TRADITE? I percorsi occupazionali dei giovani adulti veneti, tra lavoro svolto e lavoro atteso